

## ORDINE DEL GIORNO n. 57

### Il Consiglio regionale

*premesse che*

- l'Italia si conferma, tra i Paesi dell'Unione europea, come il Paese che conta il maggior numero di liberi professionisti. Unica nazione a superare il milione di professionisti (a partire dal 2012), l'Italia concentra ben il 19% dei liberi professionisti censiti nei 28 Paesi dell'Unione. I valori assoluti sono ovviamente poco comparabili tra loro, dal momento che non tengono conto delle dimensioni demografiche dei Paesi, tuttavia, anche in termini di incidenza sulla popolazione, l'Italia mantiene il proprio primato, superata solo dai Paesi Bassi;
- in decisa crescita nell'ultimo decennio (+21% tra il 2008 e il 2017), i liberi professionisti hanno costituito in Italia l'unica componente del mercato del lavoro che, non soltanto ha tenuto, ma che si è anche rafforzata nel corso della crisi, in netta controtendenza rispetto agli altri segmenti occupazionali del lavoro indipendente;

*premesse, altresì, che*

- dopo il riconoscimento avvenuto a livello europeo, anche nel nostro Paese - con l'art. 1, comma 821 della Legge 28 dicembre 2015, n. 208 (Legge di stabilità 2016) - i liberi professionisti sono stati equiparati alle PMI in quanto "esercenti attività economica, a prescindere dalla forma giuridica rivestita";
- ciò essenzialmente significa che i professionisti, così come le PMI, possono accedere ai fondi strutturali europei 2014/2020, fondi creati e gestiti per sostenere lo sviluppo all'interno dell'Unione. In particolare, la succitata Legge di Stabilità ha introdotto, anche per coloro che svolgono la libera professione, la possibilità di accedere ai fondi strutturali FESR (Fondo Europeo di Sviluppo Regionale) e FSE (Fondo Sociale Europeo), nonché ai Piani operativi PON (Programma Operativo Nazionale) e POR (Piano Operativo Regionale);

*considerato che* si fa riferimento ad una realtà che rappresenta circa il 15% del PIL nazionale, lavoratori che contribuiscono in maniera rilevante allo sviluppo del nostro Paese; un impegno, peraltro, che non è mai venuto meno anche in questi lunghi anni di difficile congiuntura economica;

*sottolineato come* l'accesso ai fondi strutturali europei anche da parte dei nostri liberi professionisti sia, dunque, uno strumento fondamentale, visto che essi sono chiamati a confrontarsi ogni giorno con la stimolante ma, al contempo, molto competitiva globalizzazione dei mercati e libera circolazione delle idee, sancita, peraltro, da ultimo, con la recente attuazione della Tessera Professionale Europea (European Professional Card – EPC), che consente l'accREDITamento delle qualifiche professionali tra i paesi dell'Unione europea. L'accesso ai finanziamenti comunitari può, quindi, sostenerli nel perseguire la formazione, lo sviluppo tecnologico e professionale necessari per vincere la sfida di competitività sopra ricordata;

*tenuto conto che*

- alcune Regioni italiane hanno già attivato bandi per l'accesso ai fondi strutturali europei in modo da contemplare anche i propri liberi professionisti tra i destinatari, in ottemperanza a quanto previsto dalla succitata Legge di stabilità;
- fino ad oggi, la Regione Piemonte non risulta, invece, averne attivato alcuno;

### **impegna la Giunta regionale e l'Assessore competente**

ad attivarsi al fine di prevedere in bandi di prossima apertura l'accesso ai fondi strutturali europei anche ai liberi professionisti piemontesi, in applicazione di quanto stabilito dalla normativa nazionale e europea in materia.

====oOo====

*Testo del documento votato con modifiche e approvato all'unanimità nell'adunanza consiliare del 3 marzo 2020*